

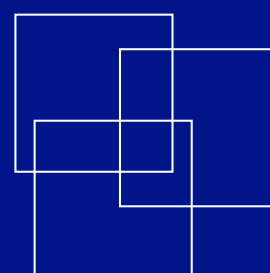


Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

NOTIZIARIO DEL LAVORO

UFFICIO OIL
PER L'ITALIA E SAN MARINO

3-2026



Indice

Editoriale

In primo piano

Nuovo trattato internazionale sul lavoro su piattaforma	5
Libertà di associazione e diritto di sciopero	6
L'Italia ratifica il Protocollo OIL sul lavoro forzato	6
Rischi psicosociali e salute e sicurezza sul lavoro	7
La crisi in Medio Oriente pesa sul mondo del lavoro	8
La tecnologia da sola non definirà il futuro del lavoro	9
Italia ribadisce l'impegno per promozione lavoro dignitoso	9
San Marino sostiene i valori fondamentali dell'OIL	10
I sindacati italiani chiedono il rafforzamento della cooperazione internazionale	11

Altre notizie

Qualità del lavoro e giustizia sociale priorità per il G7 sociale	12
Proteggere lavoratori e imprese dai rischi legati agli eventi meteorologici	13
Accordo tripartito a San Marino su legge contro violenza e molestie sul lavoro	13
Assemblea di Confindustria e priorità per paese più competitivo	14
Sicurezza, diritti e inclusione al congresso nazionale UILA	15
Lavoro domestico in Italia: sfide e nuove politiche di welfare	16
Cartellino rosso allo sfruttamento lavorativo di 138 milioni di bambini	16
Investire nell'apprendimento permanente per le competenze per il futuro	17

Partenariati e progetti

L'Italia investe sulla formazione per il lavoro dignitoso	19
Inclusione finanziaria di lavoratrici e lavoratori migranti in Italia	19
Strategie aziendali e neurodiversità	20
Partenariati per i talenti: Europa e Magreb costruiscono soluzioni condivise	21

Pubblicazioni

Prossimi appuntamenti

Editoriale



© OIL

Gentili lettrici e lettori,

In una fase segnata da conflitti, tensioni geopolitiche, profonde trasformazioni tecnologiche e crescenti disuguaglianze, le norme internazionali del lavoro e il dialogo sociale assumono un'importanza ancora maggiore. Le decisioni adottate dalla 114^a Conferenza internazionale del lavoro confermano che il lavoro dignitoso continua a rappresentare uno strumento essenziale per promuovere giustizia sociale, sostenere la resilienza delle economie e rafforzare la pace.

L'adozione della Convenzione n. 193 sul lavoro nelle piattaforme digitali costituisce una tappa storica. Per la prima volta la comunità internazionale definisce un quadro comune di diritti e tutele per milioni di lavoratrici e lavoratori dell'economia digitale, riaffermando l'imperativo dell'innovazione tecnologica governata e orientata al servizio della persona. La Conferenza ha inoltre adottato due importanti risoluzioni che delineano l'agenda futura dell'Organizzazione: una dedicata alla promozione di un approccio trasformativo all'uguaglianza di genere nel mondo del lavoro e l'altra al rafforzamento del dialogo sociale e del tripartismo, riconosciuti come condizioni essenziali per accompagnare le transizioni economiche, tecnologiche, demografiche e ambientali in modo equo e inclusivo.

Questo numero documenta anche altri due sviluppi di particolare rilievo. Da un lato, il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sul diritto di sciopero rafforza il ruolo della libertà sindacale quale pilastro del sistema delle norme internazionali del lavoro; dall'altro, la ratifica da parte dell'Italia del Protocollo del 2014 sulla Convenzione sul lavoro forzato completa il percorso di adozione dell'Italia di tutti gli strumenti fondamentali dell'OIL, confermando l'importanza del multilateralismo e del rispetto degli standard internazionali del lavoro.

Le sfide restano tuttavia complesse. La crisi in Medio Oriente continua a produrre effetti sull'occupazione e sui redditi ben oltre la regione, mentre l'intelligenza artificiale, i cambiamenti demografici e la transizione climatica stanno ridefinendo il mondo del lavoro. A queste trasformazioni si aggiunge una crescente attenzione verso la salute mentale e i rischi psicosociali, che richiedono nuovi modelli organizzativi, ambienti di lavoro più sani e una partecipazione attiva delle parti sociali.



Le iniziative promosse in Italia e nella Repubblica di San Marino testimoniano come la cooperazione tra istituzioni, organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati continui a rappresentare la via più efficace per trasformare gli standard internazionali del lavoro in politiche concrete, capaci di generare lavoro dignitoso, inclusione e sviluppo sostenibile.

Buona lettura,

Gianni Rosas

Direttore Ufficio OIL per l'Italia e San Marino

In primo piano

Nuovo trattato internazionale sul lavoro su piattaforma



© OIL

Il 12 giugno, la Conferenza internazionale del lavoro ha adottato la Convenzione n. 193 sul lavoro dignitoso nell'economia delle piattaforme, primo trattato internazionale che stabilisce delle norme per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici della *gig economy*. Approvata con un ampio consenso tripartito, la Convenzione mira a proteggere milioni di persone impiegate tramite piattaforme digitali. Oltre ribadire l'applicazione dei diritti fondamentali del lavoro, la Convenzione estende ai lavoratori delle piattaforme digitali, anche non subordinati, diritti finora riservati ai dipendenti, tra cui tutela in caso di cessazione del rapporto o disattivazione dell'account e remunerazione adeguata. Essa rafforza la protezione contro violenza e molestie, la tutela dei dati personali e della privacy e introduce garanzie di trasparenza e riesame delle decisioni adottate tramite sistemi automatizzati e algoritmi.

La Conferenza ha anche adottato le Risoluzioni sull'uguaglianza di genere e sul dialogo sociale. La prima riafferma l'importanza delle pari opportunità, promuovendo l'accesso delle donne al lavoro di qualità e il rafforzamento dei servizi di cura e della protezione sociale. La seconda ribadisce il ruolo centrale del tripartismo e del dialogo tra governi, datori di lavoro e sindacati, sollecitando il rafforzamento della rappresentanza e della cooperazione per definire politiche del lavoro eque ed efficaci. La Commissione per l'applicazione delle norme, nel suo centenario, ha esaminato l'attuazione delle norme internazionali del lavoro, approfondendo il ruolo del lavoro dignitoso nella costruzione della pace e della resilienza. Essa ha inoltre dedicato sessioni speciali a Bielorussia e Myanmar e esaminato 23 casi nazionali.

[Leggi di più.](#)

Libertà di associazione e diritto di sciopero



© ICJ

La libertà di associazione e la protezione del diritto sindacale sono sanciti dalla Convenzione OIL n. 87 come principi e diritti fondamentali del lavoro. Pur non essendo espressamente menzionato in questa Convenzione, il diritto di sciopero è stato tradizionalmente interpretato dagli organi di controllo dell'OIL come parte integrante della libertà di associazione, interpretazione non condivisa da una parte dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'OIL.

Per chiarire questa controversia, lo stesso [Consiglio di amministrazione ha chiesto a novembre 2023 un parere consultivo alla Corte internazionale di giustizia](#) delle Nazioni Unite. Con [il parere ricevuto nel mese di maggio](#), la Corte ha stabilito che "il diritto di sciopero dei lavoratori e delle loro organizzazioni è tutelato dalla Convenzione n. 87". Essa ha tuttavia precisato che il proprio parere non definisce l'esatta portata del diritto di sciopero. Secondo i giudici, tale conclusione "non comporta alcuna determinazione del contenuto preciso, della portata o delle condizioni di esercizio di tale diritto".

La questione passa ora al Consiglio di amministrazione dell'OIL che dovrebbe esaminare il parere e definire gli eventuali seguiti nel corso della sua 358ª sessione a novembre di quest'anno.

[Leggi di più.](#)

L'Italia ratifica il Protocollo OIL sul lavoro forzato



© OIL

Il 9 giugno, la Ministra del lavoro e delle politiche sociali Marina Elvira Calderone ha consegnato al Direttore Generale dell'OIL lo strumento di ratifica del Protocollo del 2014 relativo alla Convenzione n. 29 sul lavoro forzato. Con la ratifica del Protocollo, gli Stati si impegnano a adottare misure per prevenire ed eliminare il lavoro forzato in tutte le sue forme — compresa la tratta di persone —, a sanzionare i responsabili, a proteggere le vittime e a garantire loro l'accesso alla giustizia e ai mezzi di ricorso e risarcimento.

Nel corso della cerimonia, la Ministra Calderone ha sottolineato che la ratifica conferma l'impegno dell'Italia a promuovere i principi e i diritti fondamentali del lavoro e a contrastare ogni forma di sfruttamento, coercizione e abuso. Ella ha inoltre evidenziato che, con questo

Leggi di più.

Come va al lavoro?

Promuoviamo un ambiente di lavoro salutare per il benessere psicosociale

Questi rischi non sono inevitabili, ma possono essere prevenuti intervenendo sull'organizzazione del lavoro, la valutazione e gestione dei rischi psicosociali, l'integrazione della salute mentale nei sistemi di salute e sicurezza sul lavoro, il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori. Tra le priorità figurano il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, una leadership più inclusiva, carichi e ritmi

La crisi in Medio Oriente pesa sul mondo del lavoro



© Joost J. Bakker IJmuiden

di lavoro sostenibili, maggiore autonomia, politiche di prevenzione di violenza e molestie, formazione, servizi di supporto psicologico e coordinamento tra gestione delle risorse umane e salute e sicurezza.

[Leggi di più.](#)

Gli effetti della crisi in Medio Oriente si fanno sentire nei mercati del lavoro ben oltre i confini della regione. Secondo un'analisi dell'OIL, la crisi in Medio Oriente sta producendo effetti significativi sul mercato del lavoro mondiale attraverso l'aumento dei prezzi dell'energia, le interruzioni delle catene di approvvigionamento, la contrazione del turismo e le difficoltà nei flussi migratori. In uno scenario di shock petrolifero prolungato, l'OIL stima una perdita pari all'equivalente di 14 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel 2026 e di 38 milioni nel 2027, accompagnata da una consistente riduzione dei redditi da lavoro.

Le conseguenze saranno particolarmente gravi negli Stati arabi e della regione Asia-Pacifico, dove l'elevata dipendenza dai flussi energetici, commerciali e migratori rende le economie più vulnerabili. L'OIL ha inoltre evidenziato l'impatto negativo della crisi sui lavoratori migranti e sulle loro rimesse, fondamentali per molti paesi d'origine, invitando i governi ad adottare delle politiche mirate, fondate sul dialogo sociale e sugli standard internazionali del lavoro, al fine di proteggere occupazione, redditi e condizioni di lavoro, con particolare attenzione ai lavoratori più vulnerabili e alle piccole imprese.

L'aumento dei prezzi dell'energia, l'interruzione delle rotte commerciali, le pressioni sulle filiere di fornitura e il rallentamento del turismo incidono negativamente su occupazione, redditi e condizioni di lavoro. Una nota aggiornata dell'OIL avverte che la crisi rischia di trasformarsi in uno shock duraturo e invita i governi ad adottare politiche mirate per proteggere occupazione, redditi e lavoro dignitoso, con particolare attenzione ai lavoratori migranti, informali e alle piccole imprese.

[Leggi di più.](#)

La tecnologia da sola non definirà il futuro del lavoro



© OIL

All'apertura della 114ª Conferenza internazionale del lavoro, il Direttore Generale dell'OIL, Gilbert F. Hounbo, ha affermato che il futuro del lavoro dipenderà non dalla tecnologia in sé, ma dalle scelte in materia di politiche, dalla qualità delle istituzioni e dal dialogo sociale. [L'OIL ha proposto un approccio all'intelligenza artificiale centrato sulla persona, basato su quattro pilastri](#): diritti, occupazione e competenze, protezione sociale e dialogo sociale. A questo proposito, Hounbo ha sottolineato che i benefici dell'intelligenza artificiale devono tradursi in salari migliori, maggiore tutela del lavoro e una distribuzione più equa della produttività.

Il Direttore Generale ha inoltre richiamato le crescenti incertezze economiche e geopolitiche, avvertendo che i conflitti e gli shock energetici potrebbero provocare pesanti perdite di occupazione e reddito a livello mondiale.

Egli ha infine evidenziato le principali priorità della Conferenza, tra cui l'adozione di nuove norme internazionali sul lavoro nelle piattaforme digitali, la promozione della parità di genere, il rafforzamento del dialogo sociale e l'esame dell'applicazione delle convenzioni OIL.

[Leggi di più.](#)

Italia ribadisce l'impegno per promozione lavoro dignitoso



© OIL

Nel suo intervento alla 114ª Conferenza internazionale del lavoro, la Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, ha ribadito il forte sostegno dell'Italia all'Organizzazione Internazionale del Lavoro, sottolineando l'impegno nella ratifica e attuazione delle convenzioni OIL, compreso il Protocollo del 2014 sulla lotta al lavoro forzato, appena ratificato.

La Ministra Calderone ha evidenziato l'importanza di preservare il ruolo dell'OIL nel promuovere il lavoro dignitoso e di definire standard internazionali condivisi, in particolare per il lavoro sulle piattaforme digitali. Ella ha inoltre richiamato l'impegno dell'Italia per la parità di genere, il dialogo sociale, la libertà sindacale e il rafforzamento della contrattazione collettiva, considerati strumenti essenziali per affrontare le trasformazioni legate alla digitalizzazione, all'intelligenza artificiale e alla transizione verde.

La Ministra Calderone ha infine presentato l'[Osservatorio nazionale sull'adozione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro](#) che promuove uno sviluppo dell'intelligenza artificiale sicura, affidabile e centrata sulla persona, in linea con il Piano d'Azione adottato a Cagliari dai Ministri del lavoro durante la presidenza italiana del G7 del 2024.

[Leggi di più.](#)

San Marino sostiene i valori fondamentali dell'OIL



© OIL

Nel suo intervento alla sessione plenaria della Conferenza internazionale del lavoro, il Segretario di Stato per il lavoro della Repubblica di San Marino, Alessandro Bevitori, ha rinnovato il sostegno della Repubblica di San Marino all'OIL e ai suoi valori fondamentali: dialogo sociale, tripartismo, lavoro dignitoso e giustizia sociale.

Di fronte alle trasformazioni generate dalla digitalizzazione, dall'intelligenza artificiale e dai cambiamenti demografici, il dialogo sociale rappresenta uno strumento essenziale per accompagnare il cambiamento e costruire soluzioni condivise. San Marino ha recentemente rafforzato il proprio [sistema di consultazioni tripartite, recependo i principi della Convenzione OIL n. 144](#) e valorizzando il ruolo della Commissione per il lavoro.

Parallelamente, San Marino ha avviato la ratifica delle Convenzioni fondamentali n. 155 e n. 187 sulla salute e sicurezza sul lavoro e adottato, in sede tripartita, un progetto di legge ispirato alla Convenzione OIL n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul lavoro.

Il Ministro Bevitori ha infine riaffermato l'impegno della Repubblica di San Marino a allineare il proprio ordinamento agli standard internazionali dell'OIL e a promuovere un mercato del lavoro fondato su dignità, inclusione e giustizia sociale.

[Leggi di più.](#)

I sindacati italiani chiedono il rafforzamento della cooperazione internazionale



© OIL

Durante la sessione plenaria della Conferenza internazionale del lavoro del 10 giugno, Davide Dorino (UIL) è intervenuto a nome delle tre Confederazioni sindacali italiane — CGIL, CISL e UIL — esprimendo forte preoccupazione per il deterioramento del contesto internazionale, segnato da conflitti armati, crisi economiche e climatiche e dall'indebolimento del sistema multilaterale. I sindacati italiani hanno sottolineato che le trasformazioni tecnologiche, demografiche e ambientali stanno aumentando disuguaglianze e precarietà, ribadendo la necessità di rafforzare il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la cooperazione internazionale per promuovere giustizia sociale, lavoro dignitoso e inclusione.

Le Confederazioni hanno inoltre denunciato il peggioramento dei diritti sindacali in numerosi paesi, difeso il diritto di sciopero alla luce del recente parere della Corte internazionale di giustizia sulla Convenzione OIL n. 87 e richiamato l'importanza del sistema di controllo dell'Organizzazione. Essi hanno sostenuto il riconoscimento dello Stato di Palestina e un cessate il fuoco immediato a Gaza, in Libano, in Sudan e Ucraina, nonché delle misure coercitive nei confronti di Cuba e Venezuela chiedendo il rispetto del diritto internazionale.

Infine, CGIL, CISL e UIL hanno evidenziato il ruolo dell'OIL nella definizione di standard internazionali del lavoro nelle piattaforme digitali e sull'intelligenza artificiale, chiedendone una governance centrata sulla persona, fondata sui diritti, sul dialogo sociale e su una più equa distribuzione dei benefici derivanti dall'innovazione tecnologica.

[Leggi di più.](#)

Altre notizie

Qualità del lavoro e giustizia sociale priorità per il G7 sociale



© OIL

Nel [Comunicato finale](#) della riunione dei Ministri del lavoro e dell'occupazione del G7 a presidenza francese che si è svolta il 9 giugno presso la sede dell'OIL di Ginevra, i rappresentanti dei sette paesi hanno ribadito l'impegno a promuovere il lavoro dignitoso come veicolo per rafforzare la competitività, la resilienza economica e condizioni di concorrenza eque a livello globale. Particolare attenzione è stata dedicata agli effetti dell'intelligenza artificiale sul lavoro, con l'impegno a favorire la formazione continua e la riqualificazione dei lavoratori.

Il Comunicato sottolinea inoltre la necessità di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, sostenere la mobilità professionale e la progressione di carriera, e garantire condizioni di lavoro dignitose lungo le catene di approvvigionamento, in particolare nell'estrazione dei minerali critici. A tal fine, il G7 ha approvato un "toolkit" per individuare e prevenire i rischi di lavoro forzato nel settore. Infine, i Ministri hanno riaffermato l'importanza dell'attuazione dei principi e diritti fondamentali del lavoro dell'OIL per contrastare la concorrenza sleale basata sullo sfruttamento del lavoro e promuovere una crescita fondata su innovazione, competenze e occupazione di qualità.

Nel suo intervento, il Direttore Generale dell'OIL, Gilbert F. Houngbo, ha sottolineato che le trasformazioni economiche e tecnologiche devono essere guidate dalla giustizia sociale e dal rispetto dei diritti fondamentali del lavoro. Egli ha inoltre apprezzato l'adozione di strumenti concreti per contrastare il lavoro forzato nell'estrazione dei minerali strategici e per favorire il reclutamento equo dei lavoratori migranti.

[Leggi di più.](#)

Proteggere lavoratori e imprese dai rischi legati agli eventi meteorologici



© OIL

Il 24 aprile 2026, una riunione tripartita dell'OIL composta da rappresentanti di governi, datori di lavoro e sindacati, ha adottato per la prima volta delle [Conclusioni sulla prevenzione e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro](#) connessi agli eventi meteorologici estremi e ai cambiamenti climatici. Il documento fornisce orientamenti per rafforzare le politiche nazionali e le misure nei luoghi di lavoro a tutela dei lavoratori esposti a rischi quali caldo estremo, inondazioni, siccità, incendi e altri eventi climatici.

Le conclusioni raccomandano, tra l'altro, la definizione di soglie di esposizione basate su evidenze scientifiche, il rafforzamento della sorveglianza sanitaria, un maggiore coordinamento tra le autorità competenti e, a livello aziendale, valutazione dei rischi, piani di emergenza e il coinvolgimento dei lavoratori nelle misure di prevenzione. Il testo sarà sottoposto al Consiglio di amministrazione dell'OIL per approvazione a novembre 2026.

[Leggi di più.](#)

Accordo tripartito a San Marino su legge contro violenza e molestie sul lavoro



© sanmarinofixing.com

La Repubblica di San Marino ha raggiunto un accordo tra governo, organizzazioni datoriali e sindacati su un disegno di legge per prevenire e contrastare violenza e molestie, e discriminazioni nel mondo del lavoro, ispirato alla [Convenzione OIL n. 190](#).

Il testo introduce una definizione delle condotte vietate, estendendo la tutela anche alle molestie digitali e agli episodi connessi all'attività lavorativa, oltre a prevedere la possibilità di dimissioni per giusta causa con specifiche misure di protezione per le vittime. La riforma istituisce un congedo retribuito fino a cento giorni lavorativi nell'arco di tre anni per le persone inserite in percorsi di protezione, garantendo assistenza sanitaria, psicologica ed economica anche a lavoratrici e lavoratori autonomi.

Assemblea di Confindustria e priorità per paese più competitivo



© Confindustria

Dopo un periodo sperimentale di dodici mesi, l'applicazione della legge sarà monitorata e valutata attraverso una relazione al [Tavolo tripartito](#), con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il sistema di tutela e promuovere ambienti di lavoro sicuri e rispettosi della dignità delle persone.

[Leggi di più.](#)

L'Assemblea annuale di Confindustria, svoltasi a Roma il 26 maggio, è stata un'occasione di confronto sulle prospettive economiche e industriali del paese, riunendo esponenti delle istituzioni, del governo, del Parlamento, del sistema associativo e del mondo imprenditoriale.

Nel suo [intervento](#), il [Presidente Emanuele Orsini](#) ha evidenziato la necessità di una nuova strategia industriale per Italia ed Europa di fronte a instabilità geopolitica, alti costi energetici e perdita di competitività. Egli ha ribadito il ruolo centrale della manifattura come motore della crescita economica, dell'occupazione e della coesione sociale, avvertendo che la deindustrializzazione metterebbe a rischio il modello del *Made in Italy*. Orsini ha inoltre evidenziato la necessità di rafforzare la sovranità tecnologica europea, investendo in settori strategici quali semiconduttori, automotive e intelligenza artificiale.

Per l'Italia le priorità s'incentrano sulla riduzione dei costi dell'energia, il sostegno alle piccole e medie imprese, il rafforzamento degli incentivi agli investimenti e all'innovazione, la semplificazione burocratica e la mobilitazione di maggiori risorse finanziarie. In campo energetico Confindustria sostiene lo sviluppo delle fonti rinnovabili, il potenziamento delle reti elettriche e il ricorso al nucleare di nuova generazione.

Infine, Orsini ha sottolineato l'importanza del dialogo tra Confindustria e sindacati, della difesa della contrattazione collettiva nazionale e del contrasto ai contratti "pirata". Egli ha inoltre riconosciuto il problema dei bassi salari, soprattutto tra i giovani, sostenendo che salari più elevati, investimenti nelle competenze e politiche abitative siano essenziali per rafforzare la competitività, la domanda interna e la stabilità sociale.

[Leggi di più.](#)

Sicurezza, diritti e inclusione al congresso nazionale UILA



© UILA

Si è svolto a Roma dall'8 al 12 giugno l'ottavo congresso dell'Unione italiana dei lavoratori agroalimentari (UILA-UIL). Nella sua relazione introduttiva "[Il lavoro, l'anima che ci tiene insieme](#)", la Segretaria generale Enrica Mammacari ha rilanciato una visione del lavoro come motore della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile, chiedendo politiche capaci di coniugare competitività, diritti e qualità dell'occupazione.

Al centro dell'intervento il rafforzamento della contrattazione collettiva, della bilateralità e della sicurezza sul lavoro, il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al reclutamento illecito, la valorizzazione del lavoro dei migranti, la tutela delle filiere agroalimentari e delle aree interne, una gestione equa delle transizioni ambientale e digitale, e un modello di sviluppo che metta al centro la dignità della persona, la legalità e la responsabilità sociale delle imprese, riaffermando il ruolo del sindacato come protagonista del dialogo sociale e della giustizia sociale.

Nel suo intervento al Congresso, il [Direttore dell'Ufficio OIL per l'Italia, Gianni Rosas](#), ha menzionato la collaborazione ultradecennale tra OIL e UILA nella promozione del lavoro dignitoso nel settore agroalimentare e nella tutela dei diritti di lavoratrici e lavoratori migranti, illustrando il progetto "[Stesso lavoro, stessi diritti](#)" realizzato in collaborazione con UILA-UIL. Richiamando il principio fondante dell'OIL "il lavoro non è una merce" e quello di solidarietà che caratterizza il movimento sindacale nazionale e internazionale, Rosas ha sottolineato la necessità di garantire pari diritti e tutele a tutti i lavoratori, rafforzando l'esigibilità dei diritti del lavoro, migliorando la salute e sicurezza sul lavoro e contrastando lo sfruttamento e il furto salariale. Solo un'azione coordinata tra istituzioni, parti sociali, imprese e società civile può contrastare il lavoro forzato e lo sfruttamento, promuovendo un modello di sviluppo che coniughi competitività, legalità e pieno rispetto della dignità del lavoro.

[Leggi di più.](#)

Lavoro domestico in Italia: sfide e nuove politiche di welfare



© Nuova Collaborazione

In occasione della [Giornata internazionale del lavoro domestico 2026](#), INPS e Nuova Collaborazione, con il patrocinio dell'OIL, hanno promosso a Roma il convegno "Il lavoro domestico nel sistema di welfare", dedicato al ruolo sempre più centrale del settore in un'Italia segnata dall'invecchiamento della popolazione, dalla crescita dei bisogni di assistenza e dai cambiamenti delle strutture familiari.

I dati presentati dall'Osservatorio INPS evidenziano che nel 2025 i lavoratori domestici regolari sono scesi a poco più di 800 mila, mentre lo studio di Nuova Collaborazione sulla cosiddetta "generazione sandwich" sottolinea che il 15 per cento degli italiani/e concilia contemporaneamente attività lavorativa, cura dei figli e assistenza ai genitori anziani. Una condizione che incide sull'occupazione, sul reddito e sul benessere e la salute mentale, penalizzando in particolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

[Nel suo intervento, il Direttore dell'Ufficio OIL per l'Italia](#) ha ribadito che investire nell'economia della cura significa rafforzare la sostenibilità del welfare, favorire la crescita economica e promuovere la giustizia sociale. Richiamando la Risoluzione OIL sull'economia della cura e il quindicesimo anniversario della Convenzione OIL n. 189 sul lavoro domestico, Gianni Rosas ha sottolineato la necessità di una strategia nazionale che integri politiche del lavoro, protezione sociale, parità di genere e migrazioni, riconoscendo la cura come un bene pubblico essenziale.

[***Leggi di più.***](#)

Cartellino rosso allo sfruttamento lavorativo di 138 milioni di bambini



© OIL

In occasione della [Giornata mondiale contro il lavoro minorile](#) del 12 giugno 2026, l'OIL ha richiamato l'attenzione sulla necessità di accelerare gli interventi per eliminare una delle più gravi violazioni dei diritti dell'infanzia. Nonostante i progressi registrati negli ultimi decenni, milioni di bambini e adolescenti nel mondo continuano a essere privati dell'istruzione, della salute e delle opportunità di sviluppo a causa del lavoro minorile. Con la campa-

gna 2026 “[Cartellino rosso al lavoro minorile](#)”, l’OIL promuove istruzione di qualità, protezione sociale, lavoro dignitoso, leggi efficaci, migliori sistemi di monitoraggio e maggiore responsabilità delle imprese

Preparata per condivisione con la stampa e i mezzi di informazione, una nuova [nota tematica dell’Ufficio per l’Italia e San Marino](#) fa il punto sul fenomeno evidenziando come il lavoro minorile sia strettamente legato alla povertà, all’esclusione educativa e alla mancanza di lavoro dignitoso per giovani e adulti. La nota dedica un’attenzione specifica all’Italia, dove la mancanza di dati statistici rende difficile misurare e monitorare il fenomeno. Al tempo stesso, evidenzia il legame tra povertà, dispersione scolastica e rischio di lavoro minorile, sottolineando l’importanza di interventi precoci a sostegno delle famiglie e dei giovani più vulnerabili.

La [Giornata mondiale è stata celebrata in Italia](#) con una serie di concerti, incontri e gemellaggi tra scuole per sensibilizzare giovani e comunità sul diritto di ogni bambino all’istruzione, alla cultura e allo sviluppo dei propri talenti come alternativa al lavoro minorile. Nell’ambito del Manifesto OIL “La musica contro il lavoro minorile”, l’evento centrale “[La didattica musicale, un giardino protetto](#)” si è svolto il 12 giugno nella Villa Scheibler a Milano. Durante l’evento sono stati proiettati il video *Child to child solidarity concert: A future without child labour* e il documentario [Sulle ali dell’oca](#) per sensibilizzare giovani e adulti sull’importanza di garantire a ogni bambino il diritto all’istruzione, al gioco e a una crescita libera dallo sfruttamento lavorativo.

[Leggi di più.](#)

Investire nell’apprendimento permanente per le competenze per il futuro



© OIL

Una nuova analisi dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) invita i governi a fare dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita una priorità strategica per affrontare le trasformazioni digitali, ecologiche e demografiche che stanno ridisegnando il mondo del lavoro. Senza sistemi di formazione più inclusivi e accessibili, questi cambiamenti rischiano di ampliare le disuguaglianze nell’accesso alle opportunità di lavoro e alle competenze.



L'analisi evidenzia che le imprese richiedono sempre più una combinazione di competenze tecniche, digitali, cognitive e socio-emotive e sottolinea la necessità di rafforzare gli investimenti nella formazione continua, nel dialogo sociale e nelle politiche di apprendimento permanente. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita rappresenta una condizione essenziale non solo per migliorare l'occupabilità e la produttività, ma anche per promuovere il lavoro dignitoso, l'innovazione e una crescita economica inclusiva e sostenibile.

[Leggi di più.](#)

Partenariati e progetti

L'Italia investe sulla formazione per il lavoro dignitoso



© CIF-OIL

L'Italia rafforza il proprio impegno nella cooperazione internazionale e nello sviluppo del capitale umano con un [contributo volontario di 1,8 milioni di euro del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale](#) a favore del [Centro internazionale di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro](#) (CIF-OIL) di Torino per l'attuazione del programma "Global programme Learning for decent work and global justice" (Programma globale di apprendimento per il lavoro dignitoso e la giustizia sociale).

L'iniziativa punta a promuovere il lavoro dignitoso, la giustizia sociale e la crescita inclusiva attraverso percorsi di formazione professionale innovativi rivolti a circa tremila beneficiari nei paesi partner, con focus particolare sui paesi del continente africano. Il programma intende rafforzare le capacità di professionisti/e, istituzioni e sistemi produttivi nell'affrontare le grandi trasformazioni in atto nel mondo del lavoro: transizione digitale, cambiamento demografico, sfide ambientali e trasformazioni economiche.

[Leggi di più.](#)

Inclusione finanziaria di lavoratrici e lavoratori migranti in Italia



© OIL

Frutto della collaborazione pluriennale tra OIL e Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), il nuovo programma di rafforzamento delle capacità di Ambasciate, Consolati e leader delle comunità di migranti, che si è svolto a Roma tra maggio e giugno, aveva l'obiettivo ultimo di informare e formare i lavoratori e le lavoratrici migranti in Italia sull'inclusione finanziaria. Realizzato nell'ambito del [Programma di finanza sociale dell'OIL](#) e dell'[Osservatorio nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti](#) del CeSPI, il programma ha combinato formazione tecnica, mentoring e certificazione. I partecipanti hanno acquisito strumenti per organizzare percorsi di

educazione finanziaria all'interno delle proprie comunità, contribuendo a rafforzare il lavoro dignitoso, l'inclusione sociale e l'autonomia economica delle persone migranti in Italia.

Il programma di formazione mira a creare moltiplicatori a livello comunitario in grado di supportare lavoratrici e lavoratori migranti e le loro famiglie, aiutandoli ad affrontare temi quali la pianificazione e gestione delle finanze personali e del bilancio familiare, il risparmio, il credito responsabile, le assicurazioni sociali e i servizi finanziari digitali. I prossimi mesi saranno dedicati a replicare la formazione nelle diverse comunità di lavoratori migranti in Italia, partendo dal primo programma supportato dall'Ambasciata del Messico che si svolgerà a Roma dal 10 al 18 luglio.

[Leggi di più.](#)

Strategie aziendali e neurodiversità



© UNGCI

L'accesso al lavoro e a percorsi professionali delle persone con disabilità e della valorizzazione di persone con neurodivergenze rappresenta una priorità sociale ed economica. Durante l'evento organizzato il 7 maggio dall'Osservatorio sulla diversità e l'inclusione della Rete italiana del Global Compact delle Nazioni Unite, esperti del mondo del lavoro hanno evidenziato la necessità di superare modelli organizzativi basati sulla "normalità cognitiva" e promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con neurodivergenze.

[L'OIL ha presentato le sue iniziative in materia di neurodiversità](#) che fanno parte della Rete mondiale su imprese e disabilità, sottolineando che ambienti di lavoro inclusivi valorizzano il [potenziale delle persone con neurodiversità per organizzazioni più innovative e resilienti](#).

L'evento sulla neurodiversità segue il dibattito di febbraio dei membri dell'Osservatorio sul contraccolpo (*backlash*) delle politiche sulla diversità, equità e inclusione (DEI) durante il quale l'OIL aveva sottolineato la necessità di superare le iniziative simboliche e affrontare in maniera genuina le sfide legate alla gestione dell'inclusione all'interno delle imprese. Gli spunti emersi durante questo dibattito sono stati elaborati nella [Guida pratica dell'Osservatorio per una DEI misurabile e integrata](#).

[Leggi di più.](#)

Partenariati per i talenti: Europa e Magreb costruiscono soluzioni condivise



© THAMM Project

Organizzato dal progetto OIL “Thamm Plus” e dal Centro internazionale di formazione dell’OIL di Torino il 18 e 19 giugno, il workshop sul ruolo delle organizzazioni datoriali nei partenariati per la mobilità dei talenti ha promosso il confronto e lo scambio di esperienze tra organizzazioni imprenditoriali delle due sponde del Mediterraneo in materia di carenza di manodopera, evidenziando un approccio condiviso guidato da competenze, analisi dei fabbisogni e pratiche di reclutamento equo, come pure la necessità di una maggiore cooperazione tra i paesi europei e del Nord Africa per promuovere percorsi di mobilità regolare.

Per l'Italia hanno partecipato rappresentanti di Federazione italiana pubblici esercizi, Federmeccanica, Federalberghi, Associazione nazionale costruttori edili, Federazione autonoleggiatori italiani trasporto persone e Unione industriali di Torino.

[Leggi di più.](#)

Pubblicazioni

L'ambiente di lavoro e gli aspetti psicosociali. Sviluppi globali e percorsi per l'azione



Diffuso in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro, il rapporto esamina l'impatto dell'ambiente di lavoro e dei rischi psicosociali sulla salute, sul benessere e sulla produttività, evidenziando come fattori quali carichi di lavoro, organizzazione, leadership e violenza o molestie possano compromettere la salute mentale e fisica dei lavoratori. Esso sottolinea la necessità di integrare la prevenzione dei rischi psicosociali nelle politiche di salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e salubri attraverso il dialogo sociale, una migliore organizzazione del lavoro e interventi coordinati di governi, imprese e parti sociali.

Infanzia e istruzione rubati a 138 milioni di bambini e adolescenti sfruttati nel lavoro



La nota tematica di OIL Roma esamina il fenomeno del lavoro minorile a livello globale, analizzandone le cause, la diffusione e le conseguenze sui diritti dei bambini e sullo sviluppo sostenibile. Il documento evidenzia il legame tra lavoro minorile, povertà, esclusione educativa e lavoro dignitoso. Un'attenzione specifica è dedicata alla situazione italiana, caratterizzata dalla carenza di dati statistici e dal legame tra povertà, dispersione scolastica e rischio di lavoro minorile. Infine, il documento propone alcune azioni prioritarie da realizzare attraverso politiche integrate sull'istruzione di qualità, la protezione sociale, il lavoro dignitoso per i giovani e gli adulti, l'applicazione delle leggi, la responsabilità delle imprese nelle filiere di fornitura e il miglioramento dei sistemi di raccolta dati.

Istituzionalizzare il dialogo sociale per le transizioni in Europa e Asia centrale



Le transizioni verde e digitale stanno trasformando le economie e il mercato del lavoro in Europa e in Asia centrale. Esse hanno delle implicazioni sull'occupazione, sulle competenze, sulle condizioni di lavoro, sui diritti del lavoro e sulla coesione sociale. Questa nota analizza come il dialogo sociale e il tripartismo possano supportare i governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati ad anticipare e gestire queste transizioni, identificando degli interventi equi e inclusivi che promuovano il lavoro dignitoso.

Linee guida per la promozione del lavoro dignitoso nelle professioni dello sport



Questa nota presenta le “Linee guida dell’OIL per la promozione dei principi e diritti fondamentali del lavoro e per la prevenzione e l’eliminazione della violenza e delle molestie per gli atleti professionisti” adottate a marzo 2026 da un gruppo tripartito di esperti. Le Linee guida stabiliscono, per la prima volta, un quadro internazionale di diritti del lavoro di atleti e atleti che includono i diritti fondamentali del lavoro, la prevenzione della violenza e delle molestie sul lavoro e il rafforzamento dei meccanismi di *enforcement*.

Intelligenza artificiale generativa, occupazione e produttività



Questa pubblicazione sintetizza le evidenze empiriche sull’impatto dell’intelligenza artificiale generativa su occupazione, produttività e organizzazione del lavoro. Essa analizza i risultati di esperimenti, dati aziendali, studi su piattaforme e sondaggi tra i lavoratori per comprendere meglio come l’intelligenza artificiale stia condizionando mansioni, modelli occupazionali e dinamiche del luogo di lavoro. Lo studio rileva dei guadagni reali di produttività, lo spostamento occupazionale su larga scala limitato e risparmi di tempo non ancora tradotti in aumento misurabile di produzione, salari o occupazione. I principali rischi riguardano l’aumento delle disuguaglianze, l’erosione delle opportunità occupazionali per i lavoratori più giovani e la trasformazione dell’organizzazione del lavoro, con implicazioni per il coordinamento, l’autonomia dei lavoratori e la qualità del lavoro.

Brochure Convenzione OIL sul lavoro domestico



Questa scheda offre una panoramica della Convenzione OIL sulle lavoratrici e lavoratori domestici (n. 189), il primo strumento internazionale dedicato a questa categoria di lavoratrici e lavoratori. Essa passa in rassegna i principi e diritti previsti dalla Convenzione n. 189 che chiede di riconoscere a lavoratrici e lavoratori domestici gli stessi diritti degli altri lavoratori: parità di trattamento, libertà sindacale, contrattazione collettiva, protezione sociale, salute e sicurezza sul lavoro e tutela contro discriminazioni, violenza e sfruttamento. La Convenzione chiede agli Stati di garantire condizioni di lavoro eque, contratti trasparenti, tutele specifiche per i lavoratori migranti, meccanismi efficaci di reclamo e ispezione e il rispetto della dignità e protezione dei dati personali.

Rafforzare l'autonomia delle persone attraverso l'educazione finanziaria



Questa brochure descrive le attività di formazione e alfabetizzazione finanziaria del Programma dell'OIL sulla finanza sociale che promuove il lavoro dignitoso attraverso l'inclusione finanziaria, le assicurazioni sociali e gli investimenti. La formazione è rivolta alle comunità più vulnerabili con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze e la capacità di lavoratrici e lavoratori di gestire il proprio reddito. La componente strategica e di sostenibilità delle iniziative sull'inclusione finanziaria di questo Programma è la creazione di una rete di formatrici e formatori certificati che possono assistere le lavoratrici e i lavoratori più vulnerabili nella gestione delle proprie risorse.

I rischi per il mercato del lavoro derivanti dalla crisi in Medio Oriente



La nota *Growing labour market risks of the Middle East crisis* analizza i rischi emergenti per l'occupazione e i redditi di lavoratrici e lavoratori in un periodo di crescente incertezza mondiale, focalizzandosi sugli impatti della crisi in Medio Oriente. Questa nota aggiorna il Rapporto OIL sulle le prospettive occupazionali e sociali nel mondo e si concentra sui cambiamenti del contesto geopolitico ed economico, la loro influenza sul mercato del lavoro e i loro impatti sociali.

Istituzioni nazionali di dialogo sociale e politiche di investimento



Il documento di lavoro *The role of national social dialogue institutions in shaping investment policies* analizza come le istituzioni nazionali per il dialogo sociale possano contribuire ad allineare gli investimenti diretti esteri con il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile. Attraverso undici studi di caso, l'analisi mette in luce le pratiche emergenti, le sfide istituzionali e le opzioni per rafforzare il dialogo sociale nelle politiche di investimento e di condotta aziendale responsabile.

Giustizia sociale: L'evoluzione storica di un ideale condiviso



Il documento di lavoro *Social justice: The historical evolution of a shared ideal* ripercorre l'evoluzione storica del concetto di giustizia sociale, dalle prime pratiche di cura e di mutuo soccorso fino al suo sviluppo come orizzonte per le politiche. Lo studio esplora come il concetto sia emerso dall'incontro tra tradizioni filosofiche, movimenti sociali, stati sociali e istituzioni internazionali, tra cui l'OIL.

Lavoro dignitoso e sicurezza dei giornalisti



Il lavoro dei giornalisti sta diventando sempre più rischioso. Dal 1993, più di 1.850 giornalisti sono stati uccisi e centinaia di altri sono attualmente detenuti arbitrariamente, dispersi o oggetti di minacce. Il rapporto *Decent work and the safety of journalists* esamina come i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, e le norme internazionali del lavoro in generale, possano promuovere la sicurezza dei giornalisti e aiutare i governi, i datori di lavoro, i lavoratori e le rispettive organizzazioni a sviluppare strategie e azioni per garantire la sicurezza e la protezione nel giornalismo.

IA e produttività a livello micro- e macroeconomico



La nota di ricerca *The aggregation paradox of AI: Why do micro-economic productivity gains from AI disappear at scale* analizza le ragioni per le quali gli aumenti di produttività derivanti dall'intelligenza artificiale (IA), osservati a livello di singola mansione e di singolo lavoratore, non si traducono finora in una crescita misurabile della produttività a livello aziendale, settoriale o macroeconomico. Lo studio esamina le nuove evidenze sull'adozione e diffusione dell'IA e la trasformazione del mondo del lavoro, esplorando al contempo le condizioni economiche e istituzionali che influenzano la scalabilità dei guadagni di produttività nell'intera economia.

Intelligenza artificiale e ambiente di lavoro psicosociale



Il documento di lavoro *AI systems @ work: a changing psychosocial work environment* esamina come i sistemi di intelligenza artificiale stiano trasformando l'ambiente di lavoro psicosociale, concentrandosi sui loro effetti sul benessere mentale e sociale dei lavoratori. Per affrontare efficacemente i rischi psicosociali derivanti dai sistemi basati sull'intelligenza artificiale, i responsabili delle politiche pubbliche dovrebbero adottare un approccio integrato che comprenda normative e politiche in materia di lavoro e occupazione, uguaglianza e non discriminazione, salute e sicurezza sul lavoro, nonché tutela della privacy e protezione dei dati personali.

La sinergia tra dimensione sociale ed economica delle imprese



La nota *Productivity and decent work: Achieving synergies between social and economic dimensions at the enterprise level* esplora come la produttività e il lavoro dignitoso possano rafforzarsi a vicenda a livello aziendale, concentrandosi sulla relazione tra gestione delle risorse umane e responsabilità sociale d'impresa. La nota esamina le ricerche più recenti e mette in evidenza come imprese, governi e sindacati possano contribuire ad allineare le performance economiche ai risultati sociali.

Prossimi appuntamenti

29 giugno–31 luglio	<u>Accademia sulla migrazione per lavoro</u> <i>Ibrido (Torino e online)</i>
4 luglio	<u>Giornata internazionale delle cooperative</u> <i>Globale</i>
10–18 luglio	<u>Formazione su inclusione finanziaria per la comunità messicana in Italia</u> <i>Roma</i>
21 e 22 luglio	<u>Programma per l'Italia e San Marino sulle norme internazionali del lavoro</u> <i>Roma (online)</i>
12 agosto	<u>Giornata internazionale della gioventù</u> <i>Globale</i>
14 settembre – 9 ottobre	<u>Raggiungere la parità retributiva: quadro di riferimento OIL e approcci pratici</u> <i>Globale (online)</i>
14–18 settembre	<u>10ª riunione Gruppo di lavoro tripartito del Meccanismo di riesame delle norme</u> <i>Ginevra</i>
21 settembre – 23 ottobre	<u>Definire procedure di reclutamento equo</u> <i>Ibrido (Torino e online)</i>
28 settembre	<u>Ambiente di lavoro e rischi psicosociali</u> <i>Roma</i>
28 settembre – 2 ottobre	<u>Riunione OIL su salute e sicurezza sul lavoro nel commercio al dettaglio</u> <i>Ginevra</i>



Copyright © 2026 OIL Roma.

Contatto:
Ufficio OIL per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
00184 Roma

Tel. +39 06 6784 334
e-mail: rome@ilo.org
<https://www.ilo.org/rome>